ANNO XXIII
1942-XX

VOCI FRATERNE

FEBBRAIO
NUM. 2



ORGANO MENSILE DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA
EX-ALLIEVI DON BOSCO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (Gruppo III)

g. SARTORIO e f.lo

IMPIANTI SANITARI, IDRAULICI, TERMICI

Sede: TORINO — Corso Racconigi, 26 — Telef. 70.149 - 73.649

Filiale: ROMA — Via Ardea, 18 — Telef. 74.787



Fig. 574 - Impianti idraulici Sanitari

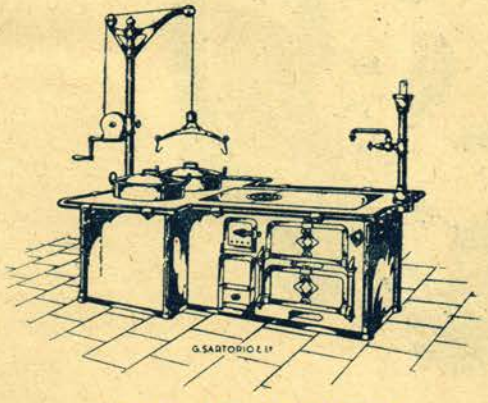


Fig. 220 - Impianti di cucina

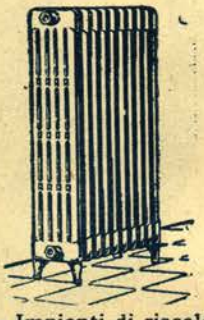


Fig. 356 - Impianti di riscaldamento

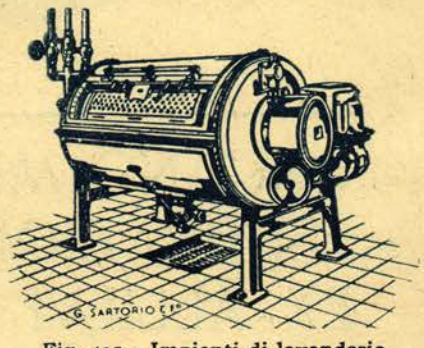


Fig. 495 - Impianti di lavanderie

Gli Istituti Salesiani d'Italia e dell'Estero sono corredati dei nostri impianti.

Anno XXIII - N. 2 FEBBRAIO 1942 - XX Spedizione in abbonamento postale

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DON BOSCO

SOMMARIO: Don Paolo Albera e gli ex Allievi, pag. 17 — Don Costamagna, pag. 19 — *Dalle nostre Unioni:* Al Presidente Regionale della Lombardia - Eroica fine dell'ex Allievo Daniele Caufin - L'Orfanotrofio Salesiano in Palermo - Borgomanero - Castello (Venezia) - Genova Sampierdarena - Gualdo Tadino - Savona - Portici - San Severo, pag. 24 — Onorificenza, pag. 31 — Il Gruppo del Vangelo, pag. 31 — Necrologio, pag. 32.

Don Paolo Albera e gli ex Allievi

Se è vero che la nostra organizzazione nazionale ed internazionale di Ex Allievi ha preso il suo regolare sviluppo ed ha rigogliosamente prosperato sotto il rettorato dell'indimenticabile D. Filippo Rinaldi, è però ugualmente vero ch'essa ebbe il suo inizio per le cure affettuose di D. Paolo Albera.

Anzi, posso dare un elemento che nessuno o pochissimi conoscono: ed è che la prima associazione regolare di Ex Allievi, con proprio statuto e regolamento, è sorta sotto gli occhi e con l'approvazione di Don Paolo Albera: e ciò la bellezza di 45 anni or sono.

Era il 1897 e la casa di S. Pier d'Arena celebrava il suo venticinquennio di fondazione, poichè aveva incominciata la sua esistenza nel 1872, fondata e diretta per qualche anno da Don Albera, prima sull'altura di Marassi e poi a S. Pier d'Arena. Per l'occasione giubilare si erano indette solennissime feste, a cui D. Albera prese parte: e le feste in modo speciale erano curate dagli ex Allievi con a capo D. Olivieri, D. Zerollo, D. Malfatti — l'attuale Rettore del santuario della Madonna della Guardia — e Carlo Brovia di Nizza Monferrato, morto pochi anni fa ottuagenario. Io non c'ero, perchè allora compivo il servizio militare: ma una scappata ve l'ho fatta, fra un treno e l'altro. In una riunione degli ex Allievi venuti a S. Pier d'Arena si deliberò di dare forma concreta e stabile alle loro dimostrazioni di riconoscenza e di attaccamento alla Casa dove avevano passata la loro prima giovinezza: e per questo fu steso uno statuto che, presentato a D. Albera, ebbe la sua approvazione ed entrò in vigore.

Era la prima Unione di Ex Allievi, che prendeva forma più concreta ancora che non quella dell'omaggio che a Torino ogni 24 giugno, sotto la presidenza di Gastini, si presentava dapprima a D. Bosco e poi a Don Rua.

Quando a Torino fondammo il Circolo Giovanni Bosco, era Rettor Maggiore Don Rua e fu questi a presiedere le nostre feste ed a consigliarci pel miglior andamen-

to: ma nel 1910 D. Rua scomparve e gli successe D. Albera che pel nostro Circolo manifestò sempre il più vivo affetto ed interessamento. E poco dopo D. Albera ebbe la buona sorte di presiedere una riunione di ex Allievi che fu il preludio della Federazione internazionale. Infatti nel settembre del 1911 si tenne all'Oratorio una riunione a cui intervennero ex Allievi di molte nazioni — con l'occasione dell'Esposizione internazionale di Torino — nella quale si deliberò di dar vita ad una organizzazione mondiale di ex Allievi, raggruppando le singole Unioni in Federazioni nazionali e queste in un fascio unico centralizzato, naturalmente, a Torino. Ed in quella riunione, animatissima, pervasa d'entusiasmo e di riconoscenza, venne deliberato di innalzare a Don Bosco un monumento — quello che oggi si vede nella Piazza Maria Ausiliatrice. — Don Albera presiedeva alle riunioni ed alle deliberazioni, mostrando per l'attività degli ex Allievi il più paterno affettuoso interessamento.

La guerra ritardò di molto la realizzazione del monumento il quale potè soltanto essere inaugurato nel 1920, ma ancora in tempo perchè D. Albera lo potesse benedire: l'anno dopo infatti egli moriva. Ma intanto con l'occasione dell'inaugurazione del monumento, l'organizzazione nazionale ed internazionale degli ex Allievi prendeva sempre più forma concreta e salda: sorgeva il suo portavoce animatore con la pubblicazione di « *Voci Fraterne* »: si concretavano i gruppi, si formulavano le direttive: da allora si iniziò l'opera di organizzazione delle singole Unioni in tutte le città dove esisteva una casa salesiana: e l'approvazione e la benedizione di Don Albera tutte le precedeva, le incoraggiava, le promuoveva, incitando al lavoro ed all'emulazione. Così fu felice la nascita del nostro organismo al quale poi doveva imprimere tanto rigoglioso sviluppo l'anima e il cuore di Don Rinaldi. Anche nell'occasione dell'inaugurazione del monumento a Don Bosco vennero, da molte parti del mondo, degli ex Allievi, che s'intesero e si accordarono per vivificare l'Unione internazionale. Don Albera, lo ricordiamo benissimo, accolse tutti con braccia paterne, con cuore riboccante d'amore. La sua parola inspirava desideri e propositi di stringere sempre più i vincoli di fraternità tra gli ex Allievi di tutto il mondo, figli di un Padre solo, tutti un cuor solo, una volontà sola. Era il cemento che rafforzava la base solida e vasta su cui si sarebbe sviluppato l'edificio. Troppo presto egli morì per aver la fortuna di vederlo; ma egli che l'aveva visto sorgere, sapeva che avrebbe fiorito e fruttato abbondantemente. Don Albera, che era stato giovanissimo ispettore in Francia, aveva poi visitato tutte le case d'Europa e d'Africa ed in seguito, fino al 1903, tutte quelle dell'America: conosceva perciò molto bene superiori ed ex Allievi e questa conoscenza era stata un'altra delle forze messe a servizio della grande impresa, quella di stringere in un fascio unico e potente gli ex Allievi di tutto il mondo.

Non c'è persona, che abbia in qualche modo conosciuto Don Albera, che non sia stato avvinto dalla sua bontà e non lo ricordi con la più calorosa simpatia. Noi ex Allievi siamo lieti di ricordarlo come nostro affezionatissimo amico, come un pioniere del nostro movimento fiancheggiatore dell'opera di Don Bosco.

LORENZO ALPINO.

OLIVETTI PORTATILE

ING. C. OLIVETTI E C. S.A. - IVREA

La macchina per i viaggi e per le vacanze: in cinque colori differenti e munita di una elegante valigetta. Una ricca gamma di caratteri a scelta. Grande leggerezza di tocco. Ha tutti i dispositivi normali alle altre macchine per scrivere. Peso 5 kg



Al Presidente Regionale della Lombardia

UNIONE EX ALLIEVI DON BOSCO
Presidenza Generale

—

Roma, 30 novembre 1941-XX.

Carissimo e stimatissimo Presidente,

Le tue accurate e lucide relazioni annuali sulle adunate delle Unioni ex Allievi della Lombardia mi sono sempre motivo di edificazione e di consolazione.

Quest'anno poi le ho lette ed apprezzate con sentimento di soddisfazione e di ammirazione tutto speciale, perchè, nella constatazione che nonostante le difficoltà del momento, *tutte* le Unioni comprese nella tua giurisdizione hanno tenuto i loro Convegni nella forma che ciascuna ha ritenuta più appropriata, trova conferma del loro ottimo spirito salesiano e del loro ossequio alla parola del Veneratissimo Successore di Don Bosco il quale, nella sua lettera programmatica del 19 marzo p. p., indirizzata alla Presidenza Generale, ha esplicitamente raccomandato che le eccezionali circostanze attuali non dovessero interrompere l'attività delle nostre Unioni.

Rilevo con piacere dal tuo scritto che tutti i Convegni sono riusciti ottimamente e sotto ogni rapporto interessanti e proficui. Gli argomenti che vi furono trattati, la esposizione delle iniziative prese e delle opere attuate in tutti i campi, costituiscono un quadro splendido e grandioso che offre la dimostrazione più convincente della vitalità e fecondità del programma di D. Bosco, che noi ex Allievi, nel nostro settore, ci sforziamo di realizzare.

E' meritevole di particolare risalto la partecipazione cordiale e spontanea di tutte le Unioni alle glorie della Famiglia Salesiana, mediante la commemorazione — da te degnamente illustrata con la tua appassionata e applaudita facondia — della ordinazione sacerdotale di Don Bosco, di cui ricorreva il centenario il 5 giugno p. p., ed è pure degno di essere segnalato con viva approvazione il fatto che in tutte le adunate gli ex Allievi hanno dato prova di essere compresi di quegli elevati sentimenti di patriottismo (che è uno dei distntivi della educazione salesiana) con il ricordo dei nostri cari combattenti, con i voti espressi per la loro salvezza, con la preghiera elevata fervidamente a Dio per la vittoria del nostro glorioso Esercito. Queste manifestazioni hanno dato ai Convegni una impronta veramente consona ai sentimenti di tutta la Nazione, oggi più che mai concorde ed unita in un palpito ardente di amore per la diletta nostra Patria.

Alcuni Convegni, come tu riferisci, hanno assunto una grande imponenza ed hanno dato luogo a solenni manifestazioni; altri hanno avuto uno svolgimento più raccolto ed intimo. Ma è evidente che ciascuna Unione ha fatto il possibile, con la massima buona volontà, secondo le proprie forze e secondo le condizioni dell'ambiente — e pertanto di gran cuore mi associo a te nel tributare un'encomio senza riserve ai benemeriti Presidenti, tutti attivissimi e zelanti, ai Consigli Direttivi che li hanno coadiuvati con la più cordiale collaborazione specialmente ai Rev.mi Sig. Direttori degli Istituti della Ispettoria Lombarda, di cui tu giustamente mi segnali la paterna benevolenza ed assistenza animatrice.

Sarebbe mio desiderio di rivolgere una lettera di ringraziamento e di plauso individualmente ai cari Presidenti ed ai Rev.mi Signori Direttori, come ho fatto negli scorsi anni, anche per aver così occasione di mettere in rilievo il merito e l'importanza delle svariate speciali forme dell'attività di ogni Unione; ma l'assolvimento dei doveri del mio ufficio, nel quale sono stato riassunto per mobilitazione civile, ed i molteplici impegni che mi derivano da non pochi incarichi onorifici, ma anche onerosi, non me ne lasciano il tempo. Onde prego te, carissimo Presidente, di voler renderti interprete, presso di loro, dei miei sentimenti, quando ne avrai propizia occasione.

Un particolare omaggio di rispettoso plauso e di profonda riconoscenza tu vorrai compiacerti di presentare, a mio nome, al Rev.mo Sig. Ispettore D. Francesco Rastello, che con il suo autorevole e paterno interessamento tanto efficacemente contribuisce al progresso delle Unioni ex Allievi lombarde, e con il suo intervento e con la sua parola incitatrice ha accresciuta solennità e lustro ai vari Convegni, con molto gradimento e con sentita gioia degli ex Allievi presenti.

Ultima nello spazio, ma prima nel doveroso fervore, è la parola di elogio e di ringraziamento che rivolgo a Te, carissimo e stimatissimo Presidente, che costantemente ti dimostri a tutti i dirigenti ed ex Allievi ammirabile esempio di operosità, di entusiasmo, di diligenza, di spirito di sacrificio e specialmente di fede profonda, di filiale amore a Don Bosco e di devozione alle Opere sue. E' specialmente per merito tuo che le Unioni della Lombardia fioriscono nell'attività e nell'ordine e si sviluppano felicemente, mantenendo, nel quadro della organizzazione regionale, il loro primato nelle file delle Unioni d'Italia.

Io prego e spero che del tuo fecondo assiduo lavoro ti sia degno premio la protezione speciale di Maria Ausiliatrice e di Don Bosco Santo.

Intanto mi è ben caro riaffermarmi con fraterni saluti

tuo aff.mo in G. C.
ARTURO POESIO
Presidente Generale.

All'Ill.mo Sig. Gr. Uff. Egidio Legnani
Presidente Regionale delle Unioni ex Allievi della Lombardia - via Crema, 27 - Milano.

Eroica fine dell'ex Allievo Daniele Caufin

Tolmezzo, li 1° ottobre 1941-XIX.

Egregio Sig. Caufin Biagio,

Entrando col mio Battaglione in questa nobile città compio il gradito dovere di ricordare e onorare la memoria del Vostro Eroico figlio Daniele, caduto sul fronte Greco ove si è coperto di gloria.

Egli è stato alle mie dipendenze prima della guerra e ne ho ammirato la serenità e la generosità di animo che lo facevano elemento prezioso del Battaglione « Gemona ».

Ho lasciato poi il Comando di Gemona, ma ho sempre tenuto spirituale collegamento con i miei Ufficiali e di Caufin ho sentito l'eroiche gesta e di Lui ho poi avuto occasione di scrivere che la motivazione fattagli di medaglia d'argento doveva venire tramutata in medaglia d'oro.

In questo Battaglione vi sono Ufficiali che con Lui hanno combattuto e che sono stati testimoni del Suo magnifico comportamento.

Scrive di Lui il Capitano Rago che Vi porta la presente:

« Due giorni prima che iniziassero le operazioni sul fronte Greco-Albanese, la 69ª compagnia viene staccata dal Comando di Battaglione Gemona al cippo N. 7 per sorvegliare le mosse del futuro nemico e permettere, in caso di attacco al Battaglione, di serrare sotto la linea di partenza.

Al S. Tenente Caufin venne affidato, dal suo Comandante, il controllo della casermetta della guardia confinaria Greca a pochi metri dal cippo N. 7.

Il 28 ottobre il S. Tenente Caufin riceve l'ordine di attaccare alle prime luci dell'alba la casermetta per impedire ai Greci, ivi rintanati, di poter avvertire il grosso del distaccamento e darne l'allarme.

Alle quattro del mattino il Caufin con due squadre del Suo plotone attacca decisamente la casermetta e la circonda intimando al nemico di arrendersi. Alla risposta negativa risponde con assalto alla baionetta e a bombe a mano. Fatta l'azione il Caufin non si ferma, riunisce il plotone e decisamente si getta per il pendio nella valle sottostante.

Il Battaglione, eliminato il primo ostacolo, può procedere verso l'obbiettivo che gli era stato assegnato.

La sera del 28 ottobre il S. Tenente Caufin, plotone di punta di avanguardia del Battaglione viene assalito da una Compagnia Greca posta a difesa del paese di... L'Ufficiale non si perde d'animo, dispone i suoi uomini in modo che possano resistere all'attacco di forza maggiore alla sua e manda un porta ordini ad avvertire il Comandante della colonna. Grazie alla resistenza del plotone del S. Tenente Caufin le altre Compagnie possono serrare sotto e disporsi per l'attacco. Durante la notte attacchi e contrattacchi si succedono senza risultato da ambe le parti.

Al mattino il S. Tenente Caufin esce dalle nostre linee per attaccare di fianco l'avversario e dopo breve tempo riesce a piombargli alle spalle ponendolo in fuga.

Il 30 partecipa con il suo plotone all'attacco di una posizione avversaria distinguendosi per il suo coraggio e per la sua perizia. A q. 1441 a fianco della Compagnia del Tenente Ratto resiste ad una imboscata fatta dall'avversario e contrattacca energicamente coadiuvando la 70ª Compagnia nello sbaragliare il Greco. A Sommariva è nuovamente comandante del plotone di punta della avanguardia del Battaglione. Anche in questa occasione deve per primo subire l'attacco dell'avversario, ed anche qui sa distinguersi per le sue belle doti di

combattente. A Briaza il Battaglione è attaccato in forze preponderanti.

La 69ª Compagnia, che sbarra la mulattiera che porta al paese soprannominato viene investita in pieno da un Battaglione di fanteria montata. Ferito il Comandante e gli altri Ufficiali della 69ª, il S. Tenente Caufin si trova con pochi uomini quasi circondato dall'avversario. Non vuol mollare e non molla. Sa quanto sia importante la posizione che difende a denti stretti e resiste. Il sottoscritto che trovavasi col plotone mortai alle spalle del Caufin ho potuto vedere di persona le azioni che il coraggioso ufficiale ha sferrato all'avversario. Per ben sei volte il Comandante di sì esiguo numero di uomini si è lanciato al contrattacco e per sei volte è riuscito a respingere l'avversario.

Alla sera per ordine del Comando del Reggimento quel pugno d'uomini abbandonava la posizione tenuta così brillantemente per tutta la giornata.

Iniziato il ripiegamento di tutta la colonna reggimentale, il Caufin è posto di retroguardia, subisce attacchi delle avanguardie avversarie e sempre riesce a tenerle a bada.

Il giorno 9 mattina la coda della Colonna viene inquadrata dai tiri di artiglieria avversaria. Il S. Tenente Caufin, ferito gravemente al petto da scheggia di granata e da tre pallottole, rimane sul posto continuando a incitare i suoi alpini, che più tardi lo trasporteranno per ben due giorni a spalla fino all'Ospedale da Campo di Conizza.

Il giorno 12 Novembre venne trasportato all'Ospedale da Campo di Permeti ove pochi giorni dopo decedeva causa le gravi ferite riportate.

Per l'azione di Briaza venne proposto per la medaglia d'argento al valore militare, proposta che a suo tempo venne tramutata dal suo Comandante di Compagnia in medaglia d'oro alla memoria ».

Egregio Signore, potete andare fiero del Vostro Daniele. Egli è stato uno dei più puri Eroi della « Iulia » e le pagine di gloria incancellabili da Lui scritte col suo valore e col suo sangue, rimarranno perenni nelle nostre menti e nei nostri cuori.

A Lui e ai Suoi Genitori va la riconoscenza della Patria.

Per il bene che ho voluto al mio Eroico Ufficiale permettetemi di abbracciare i Suoi fieri Genitori.

Vostro aff.mo

f.to *Ten. Col. A. Dall'Armi.*

UNA NUOVA UNIONE

L'Orfanotrofio Salesiano in Palermo

Piazza Santa Chiara, 11

Il 19 ottobre u. s. nel nostro Istituto è stata costituita l'Unione ex Allievi.

Erano presenti il sig. Direttore dell'Istituto D. Scravaglieri, l'Amministratore D. Valenti, Assistente dell'Unione, e una ventina di ex Allievi.

Veniva così colmata una lacuna, lamentata da tanti e tanti anni. In tal modo i nostri giovani, che terminando i loro studi da noi, vengono lanciati nel mare magnum della vita, potranno trovare una parola e un volto amico, una sede, un luogo di ritrovo, un punto di riferimento. Lo scopo è immutato: riunire in un fascio le forze del bene a servizio della Chiesa e della Patria.

La neo-associazione pertanto, attraverso le colonne del nostro giornale, invia il suo affettuoso saluto a tutti gli ex Allievi dell'Istituto di S. Chiara, che in questo momento adempiono il più sacro dei loro doveri, coprendosi di gloria nei posti dove la Patria oggi soffre, combatte e vince la sua immane battaglia.

Seduta stante furono presi i primi provvedimenti per la vita dell'Unione: fu organizzata la filodrammatica che porta il glorioso nome di S. Giovanni Bosco, fu deciso l'abbonamento a riviste e giornali.

Infine fu inviato il seguente telegramma al Sig. D. Ricaldone, Rettor Maggiore dei Salesiani: « Inaugurandosi nuova Unione ex Allievi casa S. Filippo Neri protestano filiale attaccamento e implorano paterna benedizione. - *Scravaglieri* ».

Inviamo i nostri vivissimi rallegramenti ai Superiori e agli ex Allievi.

BORGOMANERO

A chi va ed a chi viene. — La Presidenza dell'Unione, interprete dei sentimenti di tutti gli iscritti, rinnova, da queste colonne, il saluto profondamente filiale al buon Direttore prof. don Alessandra Oreto, che ha lasciato Borgomanero per dirigere la Casa Salesiana di Maroggia (Svizzera); al prof. Don Giulio Bondrano, che viene da Intra Verbania a sostituirlo, giunga la nostra assicurazione di essere fedeli collaboratori nel campo dell'attività salesiana in questo importante settore, dove, sotto l'abile sua direttiva, si possa portare anche la nostra Associazione a sempre migliori affermazioni.

CASTELLO (Venezia)

Care Voci Fraterne,

Come da programma speditovi questa mattina si è celebrata l'annuale adunanza degli ex-Allievi. Particolare significato e solennità essa ha assunto in quest'anno per la coincidenza con la prima ricorrenza del Centenario dell'Opera Salesiana. *Infra Missam* Monsignor Comm. Puggiotto, ex-allievo celebrante, ha rivolto agli adunati elevate parole d'occasione, tratteggiando la figura e l'opera di San Giovanni Bosco, incuneandola nella lezione dell'odierno Vangelo in raffronto con la figura e l'opera di S. Giovanni Battista e parallela la divina missione di questi due Santi quale espressione e sintesi meravigliosa della frase evangelica: *Parate viam Domini.*

Dopo la Santa Messa, in una sala del Patronato, eccezionalmente gremita, il Direttore con paterne e calde parole ha intrattenuto gli ex-Allievi su problemi che più toccano lo spirito e l'opera dell'Unione, specie in rapporto al contributo degli ex-Allievi all'istruzione catechistica parrocchiale. Quindi il prof. Virgilio Pagnanelli ha letto una sua lirica commemorativa dedicata ai fratelil ex-Alilevi caduti sul campo dell'onore e della gloria. I versi del prof. Paganelli, ex-allievo, espressione spontanea del suo cuore e del cuore di tutti i presenti hanno commosso tutto l'uditorio e sono stati la magnificazione dell'eroismo e del sacrificio dei nostri combattenti.

Ha finalmente parlato Mons. Riccardo Seno, Arciprete di S. Pietro, ringraziando il Signore per avere i Salesiani nella sua parrocchia e di tale grazia ne vedeva i frutti negli ex-Allievi presenti e in tanti altri assenti che conducono una vita veramente cristiana. Si rallegrava poi con il gruppo dei padrini del Catechismo per l'apostolato di bene che compiono in mezzo a tanti giovani della sua parrocchia.

Dopo la trattazione di alcuni argomenti riguardanti la vita dell'Unione l'adunata si è svolta in un'atmosfera di calda fraternità.

GENOVA SAMPIERDARENA

Preannunciata dal numero di ottobre de l'*Eco di Don Bosco,* l'assemblea, invitati da apposito avviso largamente diffuso, gli ex Allievi intervennero numerosi all'Assemblea Straordinaria indetta all'Istituto Don Bosco di Sampierdarena per le ore 17 di domenica 9 novembre.

Apertasi l'adunanza con la consueta preghiera, il Direttore dell'Istituto porse ai convenuti un cordiale saluto di benvenuto nel vecchio collegio, che vede sempre con piacere il ritorno fra le sue mura di quelli che vi trascorsero gli anni felici della giovinezza.

Subito dopo il Presidente sig. Nino Werle mandò un fervido saluto agli eroici soldati italiani, che in terra sul mare e nel cielo lottano per dare ai popoli la pace con giustizia, invitando tutti a ricordare nelle loro preghiere i soci dell'Unione ex-Allievi chiamati alle armi.

Il Presidente passò quindi alla lettura della relazione morale dell'opera svolta dalla Presidenza, dal giorno in cui il sig. Werle assunse la carica gravosa su designazione dei soci dell'Unione.

Relazione densa di dati quanto mai consolanti. Ne riassumiamo i principali punti:

1) Illustrazione delle ragioni, per le quali dalla Presidenza non si credette opportuno te-

nere il Convegno annuale degli ex-Alilevi, con le tradizionali manifestazioni, ragioni tutte dipendenti dallo stato di guerra e dalla posizione specialmente pericolosa della nostra regione, motivi che furono ritenuti ben fondati anche dai Superiori dirigenti dell'Unione Nazionale ex-Allievi.

2) Impianto di una regolare amministrazione dell'Unione, affidata al solerte Segretario e Cassiere sig. Carlo Sartoris.

3) Rapporti continui e cordiali con la Presidenza Regionale e Nazionale degli ex-Allievi, con vari viaggi a Torino ed a Roma per conseguire importanti accordi riguardanti l'Unione di Genova.

4) La magnifica iniziativa della funzione propiziatoria settimanale. Previ accordi con lo zelante Arciprete di Santa Zita, Mons. Cav. Uff. Angelo Piana, la Presidenza dell'Unione ha ottenuto che alle ore 17 di ogni sabato nella Chiesa succitata, e per tutta la durata della guerra, abbia luogo la recita del S. Rosario seguita dalla Benedizione Eucaristica, in suffragio degli ex-Allievi caduti nella presente guerra e per impetrare da Dio la Vittoria alle armi italiane ed il pronto avvento della Pace con Giustizia. L'illustrazione della bella iniziativa, che già da un anno ha la sua piena efficienza, con intervento però di pochi soci finora, perchè la maggior parte ignorava la cosa, fu accolta con vivi applausi dai presenti, che si ripromisero non solo di assistere essi stessi alla settimanale funzione, ma di darne avviso agli amici assenti dall'Assemblea.

5) Necessità di maggiori e più frequenti contatti fra i soci dell'Unione, contatti che si possono ottenere soltanto con assemblee straordinarie, che la Presidenza per l'appunto si propone di indire ad ogni possibile occasione.

6) Inaugurazione della lampada votiva, offerta da un ex-Allievo, all'Altare di San Giovanni Bosco nella Chiesa Salesiana di S. Gaetano. Sarà questa una prova di più, se ancora ve ne fosse bisogno, dell'attaccamento degli ex-Allievi al loro Santo Fondatore, per impetrarne la paterna benedizione su loro e sulle loro famiglie.

7) Con l'inaugurazione della lampada votiva, che si stabilì in linea di massima debba aver luogo in occasione del prossimo Convegno degli ex-Allievi all'Istituto Don Bosco, si è pure stabilito che si svolgeranno degni festeggiamenti al venerando Don Bernardo Savarè, già Direttore dell'Istituto Don Bosco di Genova-Sampierdarena e forte tenace propugnatore delle nuove Scuole Professionali, in occasione della sua Messa d'Oro.

In detto Convegno, che fermamente speriamo si svolgerà nell'aura confortante della pace, si inaugurerà pure, nell'Istituto Don Bosco, un ricordo marmoreo, che attesti alle generazioni venture la speciale protezione di Don Bosco Santo e dell'Ausiliatrice sulla Casa di Sampierdarena, nella triste occasione del bombardamento navale inglese del 9 febbraio scorso, nel quale, se si ebbero a lamentare ingenti danni materiali per lo scoppio di vari proiettili e bombe nell'Istituto, non si ebbe ad annoverare neppure un ferito nella numerosa convivenza.

8) Restò senz'altro stabilito che al mattino della domenica dopo il S. Natale, 28 ottobre, gli ex-Allievi si raduneranno nella Chiesa di San Gaetano per ascoltare tutti uniti la Santa Messa in suffragio delle anime degli ex-Allievi caduti in guerra.

Dopo alcune osservazioni del cav. dott. Masera e del cav. Botti, e dopo un felice riassunto della discussione fatto dal conte Calvi Parisetti, la forte relazione venne approvata all'unanimità, con meritati applausi al Presidente ed ai suoi collaboratori.

Subito dopo il Segretario e Cassiere signor Sartoris lesse il resoconto finanziario dell'Unione a tutt'oggi, accolto dalle vive approvazioni dell'Assemblea.

La simpatica adunata ebbe termine alle ore 17,30.

GUALDO TADINO

Dietro invito del Direttore dell'Istituto San Roberto, numerosi ex Allievi sono convenuti nella Cappella del Collegio per assistere alla Messa in suffragio dei compagni caduti sul campo del dovere, per la grandezza della Patria. Questa suggestiva e commovente cerimonia sta a dimostrare come i Salesiani sentano e pratichino le alte idealità di amor di Patria.

SAVONA

Gli ex-Alilevi dell'Oratorio Salesiano hanno appreso con dolore la triste notizia della morte del Rev. Sacerdote Don Panciatichi, già zelantissimo segretario della Federazione Nazionale ed Internazionale delle Unioni degli ex-Allievi salesiani, avvenuta in Torino all'età di soli 56 anni.

La sua figura era nota in tutta Italia e in tutto il mondo dove sono istituti ed oratori salesiani, poichè Don Panciatichi era l'animatore, il sostenitore di tutti gli ex-Allievi che ammontano, per mezzo delle rispettive Unioni, ad un milione di soci.

Il carissimo scomparso era noto anche in Savona nostra per avere presieduto parecchie volte l'annuale Convegno degli ex-Allievi e, per avere partecipato, quale rappresentante del Rettor Maggiore dei Salesiani, ai solenni funerali del compianto Alfredo Panconi, l'indimenticabile Presidente dell'Unione ex-Allievi di Don Bosco della nostra città.

In tale dolorosa circostanza commemorò il Panconi con nobili e sentite espressioni di cordoglio.

Quanto bene ha fatto in mezzo ai cari ex-Allievi! Da tutti era amato, stimato, apprezzato per le sue nobili doti di mente e di cuore, per il suo carattere gioviale, per il suo sorriso bonario, per la sua parola persuasiva, paterna.

All'organizzazione degli ex-Allievi Don Panciatichi aveva dato un impulso virile ed una saldissima base, anche con la direzione del periodico *Voci fraterne*.

* * *

Settimana liturgica. — Si svolse dal 16 al 23 novembre con varie manifestazioni in Duomo e conferenze sulla S. Messa nel nostro teatrino. Numerosa la rappresentanza degli ex-Allievi. Nella serata di chiusura S. E. Mons. Vescovo ebbe anche una parola di elogio per i bravi Salesiani che misero a disposizione degli organizzatori il nostro bel teatrino.

Festa dell'Immacolata. — Gli ex-Alilevi presero attiva parte alla festa di M. SS. Immacolata. Il Vescovo Diocesano S. E. Mons. P. Righetti celebrò la Messa della Comunione Generale e tessè pure un commovente fervorino di circostanza.

Centenario della Fondazione delle Opere di D. Bosco. — Gli ex-Allievi coadiuvarono il Direttore dell'Oratorio nel ricordare la data dell'8 dicembre. L'episodio del primo ex-Allievo B. Garelli, fu rievocato nel magistrale discorso tenuto alla funzione serale dal sac. prof. dott. L. Vivaldo, Segretario Vescovile.

Il Presidente dell'Unione, trovandosi per una riunione a Cairo Montenotte, commemorò brevemente la data centenaria nel teatrino parrocchiale.

Attività filodrammatica. — Nulla trascurano i valenti ex-Allievi della Compagnia filodrammatica D. Bosco, nella preparazione delle recite per le famiglie e per i Cooperatori Salesiani. La produzione « Madonnina ferita » registrò uno straordinario successo. L'Autore, ex-allievo Carlo Repossi, nella parte di Don Enrico, fu un vero artista ed ebbe meritati applausi in unione a tutti gli altri interpreti.

Ex-Allievi promossi parroci. — Due nostri ex Allievi, ora sacerdoti salesiani, furono nominati parroci di due importanti parrocchie affidate ai Salesiani: il prof. don Giulio Nervi, a San Gaetano di Genova-Sampierdarena, ed il sac. prof. Giuseppe Cazzola a Maria Ausiliatrice di La Spezia. Ai novelli parroci la Presidenza inviò, a nome degli ex-Alilevi, speciali rallegramenti. Alla presa di possesso della Parrocchiale di S. Gaetano, da parte di Don Nervi, intervennero da Savona, oltre il fratello e la sorella del novello parroco, la rappresentanza della nostra Unione. Il Segretario Sguerso Pietro, a nome del Presidente, impossibilitato a presenziare alla festa per impegni precedenti, disse sentite parole di circostanza al carissimo Don Nervi, il quale ringraziò i cari amici savonesi.

Attività della Presidenza e preparazione festa di D. Bosco Santo. — A cura della Presidenza e per il vivo interessamento dei suoi membri, alcuni oratoriani furono assunti al lavoro presso ditte locali. Gli ex-Allievi inviarono offerte al Direttore in occasione delle feste natalizie e si preparano con entusiasmo a festeggiare la divota festa di S. Giovanni Bosco. In tale circostanza predicherà il triduo di preparazione Mons. Adolfo Bracciotti, Canonico della Primaziale di Pisa.

Giornata Eucaristica. — Il giorno 4 del prossimo mese di febbraio, fissato per l'esposizione del Santissimo nella nostra Chiesa di Maria Ausiliatrice, gli ex-Allievi, in unione agli oratoriani, seguendo una lodevole tradizione, si presteranno per il turno eucaristico. Gesù non deve restare solo sul suo Trono. Agli ex-Allievi è affidato l'onorifico incarico della Guardia d'Onore. Tutti debbono essere presenti.

A cura della Presidenza verrà fatto l'orario dei turni.

Soci richiamati alle armi. — La Presidenza è sempre in corrispondenza coi cari ex-Allievi richiamati alle armi. Durante le feste natalizie inviò speciali auguri ai valorosi soci combattenti.

Rallegramenti giungano anche da parte di *Voci fraterne* all'ex-allievo richiamato Chiaramonti Lidio che il 28 dicembre contrasse matrimonio colla gentile signorina Cavallero Virginia. Che Don Bosco Santo benedica la nuova famiglia.

PORTICI

Nuovo tesseramento.

Il 28 dicembre u. s. fu compiuto il nuovo tesseramento di altri 17 soci. Così la nostra Unione conterà 37 soci tesserati, in gran parte catechisti ed assistenti nell'Oratorio.

Fatta la preghiera, il signor Vincenzo Trifari, incaricato dell'Oratorio, espose in sintesi il silenzioso ma costante lavoro che l'Unione compie specialmente in favore degli ex-Allievi religiosi e militari tenuti al corrente delle principali notizie e forniti di una amichevole parola formativa, per mezzo di una circolarina mensile, dattilografata. Dopo alcune informazioni di indole amministrativa leggeva una edificante lettera d'un giovane militare lontano, tornato sulla via del bene, per le fraterne cure e l'Apostolico zelo di un caro ex-Allievo nostro, radiotelegrafista. Additava il luminoso esempio e augurava per il nuovo anno un fruttuoso apostolato di buon esempio e di propaganda.

Fatta la consegna delle tessere, uno dei soci, l'operaio Giuseppe Gargiulo, catechista, espresse a nome di tutti i sentimenti di viva gratitudine, uniti alla promessa di voler lavorare con sempre maggiore ardore nell'Oratorio, e di portare poi caro, nella vita sociale, il ricordo del bene ricevuto nella indimenticabile casa di D. Bosco.

Parlò infine D. Castellano. Si compiacque del nascente sviluppo della giovane Unione. Esaltò l'opera benefica che sempre gli ex-Allievi sanno compiere nel mondo ed esortò a svolgere ognuno, nelal propria sfera di azione, quella missione di vero bene che nell'Oratorio abbiamo sì bene iniziata.

Infine, essendo i membri del Consiglio in servizio militare fu eletto un consiglio provvisorio: farà le veci del presidente il consigliere Marfuggi Vincenzo; supplirà il segretario-cassiere il consigliere D'Angelo Pietro.

SAN SEVERO

L'invito lanciato da Don Nano, il nuovo attivo direttore della Casa Salesiana di San Severo, di vedere ripristinata la Sezione degli ex-Allievi di Don Bosco in vista dei festeggiamenti che dovranno effettuarsi in occasione del centenario del Santo, ha visto, come del resto era prevedibile, adunati all'Istituto nella giornata di domenica una bella folla di vecchi oratoriani di ogni condizione sociale.

Dopo la celebrazione della Messa, dedicata ai prodi combattenti, celebrata da don Massimino, un venerando salesiano che è ospite del nostro Istituto, parlò don Nano ai convenuti, ringraziandoli della adesione al suo invito ed al suo appello, e precisando gli scopi dell'adunata.

Quanto mai entusiasti e pieni di fervore si sono tutti trovati nella volontà operante di ricostituire la Sezione degli ex-Allievi, che ha avuto nelle persone dell'avv. Umberto Fraccacreta, nominato presidente, dell'insegnante Di Luzio Armando, segretario, di Francesco

Tafanelli, segretario; e del canonico don Fanelli e Vincenzo Cervone, consiglieri, i nuovi dirigenti della Sezione.

Prima manifestazione sarà quella della organizzazione di una festa per il prossimo dicembre, aniversario dell'apertura dell'oratorio salesiano della città.

Telegrammi sono stati inviati al Rettore Maggiore, all'Ecc. Attilio De Cicco, che resta iscritto fra i più benemeriti allievi,, a don Caramaschi, primo direttore dell'Istituto e a don Stanco, che della nostra sede salesiana è stato uno dei maggiori affermatori.

Onorificenza

L'egregio e distinto Capo Stazione Iacopo Franchi, il noto poeta Tonetto, con recente decreto è stato insignito della Croce di Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Ne siamo lieti e presentiamo al carissimo amico vivissime felicitazioni per questa onorificenza che premia le sue attività preclare e i suoi meriti acquistati nel lungo servizio della sua professione sempre adempiuto con diligenza e con lodata capacità.

Gli auguriamo fervidamente sempre nuove lusinghiere affermazioni.

IL GRUPPO DEL VANGELO

STORIA. - Nacquero in Italia, dopo la Grande Guerra, per opera di alcuni ufficiali che, nelle trincee e nelle caserme *avevano scoperto la preziosità del Vangelo*. Il primo gruppo nacque a Bologna nel 1920. Ora sono diffusi in tutta Italia.

ORGANIZZAZIONE. - Il gruppo è formato da *amici* che si raccolgono attorno al libro divino ed ad un sacerdote che rappresenta la Chiesa, unica e sola interprete autorizzata delle Sacre Scritture. Non tessere e non pratiche burocratiche: Amicizia cristiana.

TEMPO E MODO. - Il gruppo si raccoglie ogni settimana regolarmente, senza mai lasciarlo, anche quando pochi fossero i partecipanti. Si comincia con recitare il « Padre Nostro », da tutti insieme e poi l'« Ave Maria ». Dopo, l'incaricato nella seduta precedente, inquadra rapidamente il brano scelto; lo legge tutto e poi punto per punto lo spiega applicando alla vita quello che dice il Divino Maestro. Non quindi esegesi, o curiosità, o erudizione.

Il Vangelo nel Gruppo deve essere considerato come:

a) *uno specchio* per vedere se l'anima vive da cristiana;

b) *un metro* per misurare tutti gli avvenimenti, tanto individuali, quanto sociali;

c) *un nutrimento* che serva di *Viatico*, cioè di pane per la via.

SUSSIDI E LIBRI. - Il gruppo tiene in sede un certo numero di Vangeli in lingua moderna, della stessa edizione e traduzione. Inoltre tiene pronto un commento ampio, come quello italiano del Padre Sales (Latino e Italiano) da imprestare a chi si prepara.

SCELTA DEI BRANI. - Il gruppo può leggere un Vangelo di seguito (meglio cominciare con S. Luca). Oppu e ogni lettore sceglie i brani per cui ha più spiccata simpatia, che sente di più e di cui quindi sa infondere il dramma spirituale nei partecipanti al Gruppo.

Si termina con ripetere il « Pater » e l'« Ave ».

A. C.

NECROLOGIO

Mons. GIUSEPPE BORIS, † a Torino il 17-X u. s. a 53 anni.

Ex Allievo del nostro Collegio di Lanzo, aveva assimilato lo spirito di Don Bosco con un culto pel Santo fatto di affettuosa venerazione e di altissima stima. Questa tempra salesiana gli valse nel ministero sacerdotale, e soprattutto nell'apostolato fra i militari cui si era dedicato con fervido entusiasmo, quell'efficacia che guadagnava tante anime a Dio, le infervorava nel compimento del dovere, le sosteneva nelle prove, le confortava nei dolori. Cappellano Capo dell'Ospedale Militare della Chiappella in Genova, prodigava il suo zelo con ammirabile abnegazione, diffondendo con predilezione la divozione a Gesù Sacramentato, a Maria Ausiliatrice ed a S. Giovanni Bosco.

Ten. SAVIO ACUTO, ex allievo di Borgo S. Martino, Laurenando in Lettere. - Caduto sul fronte Greco il 13-II-1941.

GIUSEPPE CARATTINO

Caposquadra della Milizia Contraerea, 17ª Batteria, in seguito a ferite riportate nell'adempimento del suo dovere, partecipando validamente alla difesa della città, durante le incursioni nemiche, moriva a soli 48 anni, il 14 giugno u. s., nell'ospedale di Sampierdarena.

Ex allievo di quel Collegio ha mantenuto costante il suo affetto riconoscente verso la Casa che l'aveva formato ai sani principi della Fede e della Patria, partecipando attivamente a tutte le manifestazioni dell'Unione, primo tra i primi e primo alfiere della bella e santa bandiera della nostra Unione, benedetta in S. Pietro e santificata in Torino sull'urna del nostro Santo.

Gli ex Allievi che lo accompagnarono con la bandiera tanto a lui cara e i Salesiani resero giustamente solenni onoranze nella Chiesa del suo Collegio.

Il suo ricordo rimarrà incancellabile nel cuore degli ex Allievi dell'Unione di Genova e degli innumeri amici, che da Dio hanno già invocato e continueranno ad invocare la felicità eterna per l'anima sua eletta.

Alla desolata famiglia le fraterne condoglianze della famiglia Salesiana di Sampierdarena e di « *Voci Fraterne* ».

SALESIANI DEFUNTI:

In questi giorni è giunta a Busto la triste notizia della morte serenamente avvenuta a Nizza Monferrato del

Sac. D. GIULIO DELEVE

che per ben sei anni fu loro amatissimo Superiore.

Dopo più di trenta anni della sua partenza da Busto, i molti suoi ex Allievi ancora ricordano con riconoscenza e grande venerazione la caratteristica bontà della sua vita: paterno e tenero sempre con tutti, specie verso la gioventù, a cui profuse i tesori delle sue più belle qualità di mente e di grande cuore.

Gli ex Allievi con affetto si uniscono alle preghiere, e disposero per la celebrazionne di alcune S. Messe per suffragare la bell'anima dell'Indimenticabile Scomparso.

Sac. BELLINGERI GIULIO, da Sant'Agata Fossili (Tortona), † a Buenos Aires (Repubblica Argentina) il 1°-IX-1940 a 87 anni.

Sac. FRIGO ADEODATO, da Canove d'Asiago (Vicenza), † a Chiari (Brescia) il 15-X-1941 a 69 anni.

Sac. GIUBERGIA DOMENICO, da Toulun (Var-Francia), † a Bologna il 19-X-1941 a 66 anni.

Sac. BISTOLFI GIUSEPPE, da Robbio (Pavia), † ad Alassio, il 4-XI u. s. a 68 anni.

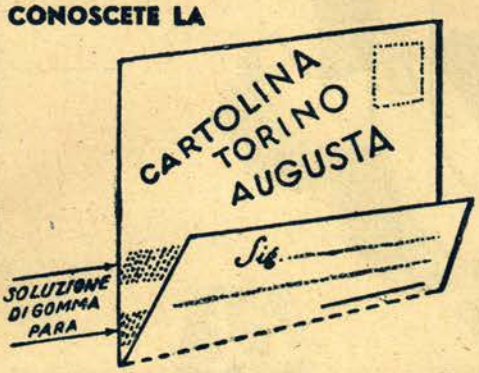
Coad. DALMAU GIOACHINO, da Tortosa (Tarragona), † a San José del Valle (Cadice) l'8-VIII-1941 a 59 anni.

E Tu, o Signore, dona loro il riposo e la pace!

Direttore responsabile: D. Domenico Garneri.

Finito di stampare dallo Stab. Grafico Moderno G. Volante, Via Brindisi, 9 - Torino, il 24 gennaio 1942-XX

CONOSCETE LA



NUOVA CARTOLINA CON RISVOLTA AUTO-ADESIVA ?

UNA SEMPLICE PRESSIONE DELLA MANO E LA RISVOLTA È ATTACCATA - INDIRIZZO SCRITTO UNA SOLA VOLTA COL TESTO. SONO ABOLITI I PUNTI METALLICI E LA GOMMATURA A MANO - NON SI ATTACCA AL COPIALETTERE —— CAMPIONI GRATIS

UFFICI ECONOMATI
CAPI AZIENDE
RICHIEDETELA A TUTTI I BUONI TIPOGRAFI

FABBRICA SPECIALIZZATA
M. ALESSANDRI
Via Robilant, 3 - TORINO

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
TORINO - Corso Regina Margherita, 176
TORINO - MILANO - GENOVA - PARMA - ROMA - CATANIA

CURIO MORTARI **IL FIUME D'ORO NERO**

Pag. 270, con fotografie nel testo, copertina a colori, carta patinata
L. 16 netto.

Il petrolio è oro; l'oro fa la guerra; intorno a quest'oro si susseguono i drammi e le tragedie: spionaggio, vendetta, basso intrigo, guerra. Il libro del Mortari, diviso in 21 capitoli, trasporta nell'Oriente due volte misterioso: per tradizione atavica e per segreti militari.

CURIO MORTARI **SUD-AFRICA**

Pag. 340, in-8, con molte riproduzioni fotografiche, cartine, copertina a colori, carta patinata di lusso
L. 20 netto.

Non si tratta d'un romanzo d'avventure, benchè presenti emozioni che lasciano spesso il fiato a metà. I retroscena economici della guerra che ha investito tutto il mondo, non ignorano il Sud-Africa. Volume interessantissimo, scritto nella luce della politica di ieri e di quella che matura oggi al rombo delle artiglierie.

CALZATURE DI LUSSO E COMUNI
PER UOMO E SIGNORA
DI ASSOLUTA CONCORRENZA
Specialità inerenti alle Calzature
VITTORIO FIORI
Via Consolata, 2
ang Via Garibaldi TORINO
Sconto speciale agli ex Allievi



Movimento demografico della popolazione - Provincia di Torino

	Giugno		Luglio
Nati	1405		1427
Morti	1137		1115
Aumento popolazione	268	Aumento popolazione	272

VIA QUELLA MASCHERA DI DOLORE!



CONTRO:
NEVRALGIE - EMICRANIE
INSONNIA - MALI DI DENTI
MESTRUAZIONI DOLOROSE

ANTINEVRALGICO
ALPHA BERTELLI
"IL CONTRODOLORE"



OLIO DI FEGATO DI TONNO MISCELATO AD OLIO PURISSIMO DI OLIVE

ADISOLE, IL RICOSTITUENTE GENERALE

L'Adisole - olio di fegato di tonno di produzione nazionale - sostituisce l'olio di fegato di merluzzo in tutte le sue applicazioni: Malattie da alterato ricambio del calcio (rachitide, tetania infantile, spasmofilia), ritardi e disturbi dell'accrescimento, linfatismo, scrofola, convalescenze, stati di denutrizione, protezione delle infezioni delle vie respiratorie, delle vie digerenti ed urinarie, e di tutti gli altri stati morbosi riferibili a carenze di Vitamina A e D.
La mancanza del sapore disgustoso dell'olio di fegato di merluzzo, rende facile e ben tollerata la somministrazione dell'Adisole anche nella prima età ed alle persone molto delicate di stomaco. Nessuna controindicazione, anche nella stagione calda.



ADISOLE NORMALE: FLACONI DA cc. 125

ADISOLE CONCENTRATO: FLACONI DA cc. 12,5

ADISOLE

"VOCI FRATERNE" consegnano alla tipografia il materiale per la composizione il 10 di ogni mese.